

## EMILIO DRUDI

Giornalista, membro del centro studi Tempi Moderni, già responsabile delle edizioni regionali e vice capo redattore della cronaca di Roma de Il Messaggero, è autore di studi e pubblicazioni di storia locale, soprattutto su Latina, l'Agro Pontino e le bonifiche effettuate negli anni Trenta del 1900. Ha approfondito i problemi dell'immigrazione, occupandosi in particolare della tragedia dei profughi provenienti dal Sud del mondo, con una serie di servizi giornalistici e collaborando con l'agenzia Habeshia. È tra i fondatori del Comitato Verità e Giustizia per i Nuovi Desaparecidos del Mediterraneo. Insieme a Marco Omizzolo ha scritto *Ciò che mi spezza il cuore*, un saggio sull'Eritrea edito da Ediesse (2015). Con la Giuntina di Firenze ha pubblicato due libri legati alla persecuzione antisemita e alla Shoah: nel 2012, *Un Cammino lungo un anno, Gli ebrei salvati dal primo italiano Giusto tra le Nazioni*; nel 2014, *Non ha dato prova di serio ravvedimento. Gli ebrei perseguitati nella provincia del duce*. La sua ultima pubblicazione, ancora con Marco Omizzolo, si intitola *Etnografia della nuova diaspora eritrea: origini, sviluppo e lotta contro la dittatura* pubblicata nella collettanea *Migranti e diritti*, tra mutamento sociale e buone pratiche, edita da Edizioni Simple per Tempi Moderni nel 2017.

## PINA SODANO

Dottore di ricerca in sociologia conseguito presso l'Università degli Studi di Roma Tre e arabista. È vice presidente del centro studi Tempi Moderni e docente a contratto di *sociologia delle migrazioni islamiche in Europa*. Ricercatrice presso il CeAS, Centro di eccellenza Altiero Spinelli, per l'Europa dei popoli e la pace nel mondo (2015) ha collaborato con diversi istituti di ricerca tra cui *Society of Inash al Usra (Ramallah-2008)* e il *CeMiSS* Centro Militare di Studi Strategici (Roma-2013). Tra le varie pubblicazioni si citano *Islam e Europa: tra passato e presente* (2016); *L'assimilazionismo e i lavoratori immigrati nell'agricoltura italiana. La comunità punjabi in Provincia di Latina* in *Cambio*, Anno V, Numero 10/Dicembre 2015; *La famiglia palestinese in diaspora. Uno studio comparato tra Italia e Svezia* (2015) in "Migranti e Territori" (a cura di) Omizzolo M., e Sodano P., Ediesse Editore, Roma e il più recente *Donne migranti imprenditrici. Luci e ombre di un percorso di empowerment*, co-autrice con Roberta Sorrentino, pubblicato nella collettanea "Migranti e diritti, tra mutamento sociale e buone pratiche" (a cura di) Omizzolo M., ed. Simple per Tempi Moderni (2017).

## MARCO OMIZZOLO

PhD in sociologia, presidente di In Migrazione e Tempi Moderni. È autore di numerosi saggi e ricerche nazionali ed internazionali, in particolare sul lavoro gravemente sfruttato in agricoltura con riferimento ai lavoratori stranieri. Curatore di "Migranti e territori" (Ediesse editore) con Pina Sodano e di "Migranti e diritti" (Simple editore e Tempi Moderni). È stato visiting professor presso la Guru Nanak University e Lovely University (India). Collabora con il master "Immigrazione. Fenomeni migratori e trasformazioni sociali" dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con il corso di alta formazione dell'Università di Pisa "Tutela dei diritti dei migranti" e con varie redazioni (Left, L'Eurispes e Articolo21). Membro della consulta nazionale legalità della CGIL, ha pubblicato recentemente "La Quinta Mafia" (RadiciFuture editore). Ha ricevuto nel 2016 il premio Mimmo Beneventano per il suo impegno nella ricerca e denuncia sullo sfruttamento nelle campagne pontine.

## GIUSEPPE ACCONCIA

Giornalista, scrittore e ricercatore. Corrispondente dal Cairo del Il Manifesto dal 2011 e ricercatore specializzato in Medio Oriente per le Università di Londra e Pavia, ha scritto anche per The Independent, Al-Ahram weekly, Xinhua News Agency, AdnKronos, Linkiesta e openDemocracy. I suoi articoli sono stati tradotti in inglese, francese, spagnolo, turco, tedesco, arabo e cinese. È laureato in Economia politica all'Università Bocconi di Milano con tesi sul movimento riformista iraniano e Master in Middle Eastern Politics alla School of Oriental and African Studies (Soas) con tesi sul ruolo dei militari in politica in Medio Oriente. Ha insegnato all'Università Americana del Cairo, lavorato nella sezione Mediterraneo e Medio Oriente dell'Istituto Affari Internazionali (Iai), al Premio Sakharov (Parlamento europeo) e nella cooperazione euro-mediterranea. Ha realizzato il documentario radiofonico *Il Cairo dalle strade della rivoluzione* e collaborato alla drammaturgia di *Pictures from Gihan* dei Muta Imago. Nel 2013 ha vinto il Premio Castellano e il Premio Giornalisti del Mediterraneo. Ha scritto, tra gli altri, *Un inverno in due giorni* (Fara, 2007), *La primavera egiziana* (Infinito, 2007) e *Egitto. Democrazia militare* (Exorma, 2014). Il suo ultimo libro si intitola *Il grande Iran* (Exoma, 2017).

## GIACOMO ZANDONINI

Giornalista freelance. Ha collaborato con La Repubblica, Internazionale, Left, Vanity Fair, Women Under Siege, Radio Vaticana, Radio24, Nigrizia, Redattore Sociale e altre testate. Si occupa di migrazioni, traffico di esseri umani, politica e società nel Sahel. Ha lavorato in Algeria, Bangladesh, Grecia, Italia, Niger, Sri Lanka, Tunisia. Nel 2016 ha lavorato per il documentario "Wallah - Je te jure", prodotto da OIM Niger, per Ai Weiwei Film Studio. È membro di Escapes - Laboratorio critico sulle migrazioni forzate. È stato operatore Sprar con richiedenti asilo e minori non accompagnati.

## YASSUF AMINI

Beneficiario di protezione internazionale afgano, in Italia dal 2007, dove ha frequentato numerosi corsi professionali per mediatore culturale con oltre 700 ore di formazione. In questi anni ha frequentato anche corsi di perfezionamento della lingua italiana anche presso l'Università di Siena e ha partecipato a numerosi altri corsi tra cui uno per luitaio, uno sulla fotografia digitale, il foto ritocco e la grafica digitale. Dal 2009 lavora come mediatore culturale.

## SARAH BALDASSARRE

Operatrice legale di In Migrazione dal settembre 2015 presso il centro di accoglienza SPRAR "Casa Benvenuto". Dal 2014 ha lavorato in numerosi centri di accoglienza. Laureata in Antropologia Culturale all'Università "La Sapienza" ha poi partecipato al Master annuale di Etnopsichiatria e Psicologia della Migrazione all'Istituto Beck di Roma, svolgendo uno stage di 6 mesi in una casa famiglia per minori stranieri non accompagnati. Dal 2005 coordina inoltre l'unità di strada del Progetto Alina, rivolta alla prostituzione femminile.